

nardino Castelli pittore nel 1810, di Andrea Rizzato nel 1815, del beato Francesco Posados nel 1818, dell'abate Jacopo Morelli nel 1819, di Antonio de Solario nel 1828, le vite dei veneti Dogi del secolo XVIII, e molte altre biografie nella Biografia universale del Missiaglia. Lasciava inediti venti elogi di preti veneziani trenta panegirici, prediche morali, orazioni funebri ecc.

Tanta straordinaria attività, non impediva al Moschini di reggere la cattedra di religione, filosofia e teologia nel suo amato Seminario; creato canonico di S. Marco, e nel 1823 fabbricatore della Basilica, si prestò con ogni sollecitudine perchè fossero ristorati i mosaici di quella chiesa e per ottenere altri miglioramenti.

Moriva il Moschini, rimpianto, pieno di meriti all'8 luglio 1840, e fu sepolto nell'oratorio del Seminario del quale fu lustro e decoro, ed al quale lasciava, i libri, i manoscritti, le stampe, le medaglie e le monete.

Lesse le sue lodi nel quarantesimo della sua morte il prof. Antonio Visentini; il rettore e professori del Seminario scrissero nella Gazzetta privilegiata nel 18 luglio 1840, e un articolo fu pubblicato dal Gondoliere nel 15 luglio anno stesso. Giulio Cesare Parolari dettava la vita del Moschini, inserendola prima della sua opera postuma accennata, la Chiesa e il Seminario della Salute pubblicata dall'Antonelli nel 1842, e questo è il lavoro migliore fatto sul Moschini.